

Parco della Musica. Il rito sciamanico di Nick Cave

Articolo di: Teo Orlando



[1]

La Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma il 27 Novembre 2013 ha ospitato l'attesissimo concerto di Nick Cave, che quasi sconfinava nel **rito sciamanico**, andando ben oltre i confini di quella **trasgressività** a cui pure i concerti *rock* ci avevano abituati in quell'insolita *venue* che diventa la più grande sala dell'Auditorium (ad es. per il concerto degli **Einstürzende Neubauten** del 2011, guidati da **Blixa Bargeld**, più volte sodale di **Nick Cave** in imprese più o meno sperimentali e provocatorie come i **Birthday Party**).

Il **cinquantaseienne performer australiano** si presenta in versione quasi da *glam artist*, con un **completo nero traslucido**, a cui fanno da *pendant* i capelli dello stesso colore, quasi lunghi e lucidati con effetti cristallini. La scenografia ricorda piuttosto quella di un **cabaret nero** della Berlino dei tempi della Repubblica di Weimar che quella di un concerto di musica degli anni 2000.

Il primo brano, dall'ultimo disco *Push the Sky Away*, è "[We No Who U R](#) [2]", cantato con **ritmo cadenzato, cantilenante** e quasi **ipnotico** (con un testo insolitamente delicato, ricco di stilemi poetici di marca "**romantica**": *"Tree don't care what a little bird sings/We go down with the dew in the morning light" - All'albero non importa cosa canti l'uccello/Andiamo giù con la rugiada, nella luce del mattino*. Si pensi ai primi versi di **La belle dame sans merci** di **John Keats** – così cari anche a **Steven Brown** dei **Tuxedomoon** e a **Peter Hammill** -, che suonano: *"The sedge has wither'd from the lake,/And no birds sing" – Sono avvizziti qui i giunchi in riva al lago,/E nessun uccello cantando prende il volo*).

Durante il secondo brano, "[Jubilee Street](#) [3]", Cave accetta la mano portagli da una ragazza della platea, gettandosi tra il **pubblico**, che non esita a scardinare le convenzioni implicite nella fruizione della **sala da concerto**: tutti o quasi si alzano in piedi, incuranti del caos e della delicatezza dei sedili di velluto, su alcuni dei quali mani e piedi non esitano a far sentire la loro forza di pressione.

Intanto i **Bad Seeds** cominciano a far vibrare la loro **potenza di suono**, con in primo piano il **polistrumentista Warren Ellis**, già noto con i **Dirty Three** e autore, con Cave stesso, di alcune pregevoli colonne sonore (da *The Assassination of Jesse James a The Road*, il film che **John Hillcoat** ha tratto da quell'immenso capolavoro che è il romanzo omonimo di **Cormac McCarthy**). Ellis domina sia la **chitarra**, sia il **violino** (suonato in modo assolutamente anticonvenzionale, con l'archetto brandito a mo' di arma), sia il **flauto traverso**, quasi mimando l'incomparabile *leader* dei **Jethro Tull**, **Ian Anderson**.

Cave continua la **performance** alternando la sua **proteiforme e polimorfica persona** in vari diversi *avatar*: da animale da **palcoscenico** che regna sovrano sullo **stage**, a uomo generoso che irradia con il suo **sudore profetico** la folla mescolandosi con i **fans**, scivolando e risalendo sui sedili, a compassato **crooner** seduto al pianoforte per intonare melodie che ricordano a tratti **Leonard Cohen** (non si dimentichi che il primo brano del suo primo LP fu

una tenebrosissima *cover* della già *very gloomy* "Avalanche" del **supremo maestro canadese**), a tratti **Tom Waits** e a tratti **David Tibet** dei **Current 93**, con il quale ha già collaborato varie volte (per "All the Pretty Little Horses" e per "Patripassian"), e con cui si prevede un'ulteriore collaborazione nel prossimo disco del gruppo alfiere del **folk apocalittico**. Tra queste *slow ballads* spiccano "People Ain't No Good", "Sad Waters" e "Into My Arms".

Il brano "[Red Right Hand](#) [4]" viene quasi scandito da una campana lugubre, ma con il suono che sembra una parodia di quella degli **AC/DC** in "Hells Bells". Il palco è essenziale, le luci rosse e blu minimaliste, ma perfette per accompagnare il brano, denso di reminiscenze bibliche e letterarie. In particolare, lo stesso titolo proviene dal poema *Paradise Lost* di **John Milton**, come scrive lo stesso Cave in "Song of Joy", un'altra canzone che cita estesamente il poeta inglese ("Should intermitted vengeance arm again / His red right hand to plague us?" - *Dovesse la sospesa vendetta armare ancora/la sua mano destra rossa ai nostri danni?*, *Paradise Lost*, Libro II, vv. 173-174), il quale lo riprende a sua volta dalle *Odi* di **Orazio** ("Iam satis terris nivis atque dirae/grandinis misit Pater et rubente/ dextera sacras iaculatus arces/terrui Urbem" - *Già troppa neve e troppa dannosa grandine/il Padre ha mandato sulla terra e, infierendo con la destra di fuoco sulle sacre rocche/, ha atterrito la città*, II, vv. 1-4).

Dopo una struggente, appassionata e corale "[Mermaids](#) [5]", con un'animalità che ricorda quella di **Jim Morrison** e di **Iggy Pop**, Cave non esita a proporre una versione un po' stravolta del classico "[The Weeping Song](#) [6]", appartenente al suo periodo brasiliano, intonata con voce sofferente e con quella **ieraticità solenne**, ma un po' **luciferina** e **apocalittica**, di colui che aspira confusamente alla **Verità**.

Il pubblico viene coinvolto in modo intenso, come quando una ragazza sale sul palco e viene abbracciata dall'artista o come quando nel corso del bis coinvolge un giovanissimo **fan** tenendolo a fianco a sé per l'intera durata della canzone.

Per molti versi, per quanto anomalo, Cave è pur sempre una **rockstar**, che viene quindi adorato dai suoi fans, quasi a simulare la venerazione di una **figura "cristica"**, seppure più simile a un **eresiarca** che promette di far varcare gli angusti confini del corpo umano. Non si dimentichi il suo primo romanzo, *And the Ass Saw the Angel*, dove i **simboli religiosi** venivano interpretati in modo dissacrante e con un'insistenza sul tema della **corporeità** che a tratti ricordava il *Così parlò Zarathustra* di **Friedrich Nietzsche**.

In "**From Here to Eternity**" la sua interpretazione ci fa assaporare la soglia del **rock** e del **blues**, con un canto ritmato e ossessivo. Invece, nel singolare "**Higgs Boson Blues**" Cave si produce in una sorta di **epica narrazione**, dove viene quasi auspicato l'arresto del tempo ("I'm tired, I'm looking for a spot to drop All the clocks have stopped/in Memphis now" - *Sono stanco, cerco un posto dove lasciarmi cadere/Tutti gli orologi si sono fermati/a Memphis adesso*).

I bis cominciano con "**God Is In The House**" (da *No More Shall We Part*, dove con ironia malcelata annuncia: «This is for Silvio!»), mentre la fragorosa ed esaltante "**Deanna**" è già quasi un congedo.

Con "**Red Right Hand**" Cave si esibisce in un improvviso colpo di scena, strappando uno **smartphone** a un ignaro spettatore, quasi rimproverandolo («You don't have any self-respect») con tono predicatorio, salvo poi restituirglielo beffardo.

Con "**We Real Cool**" il concerto si conclude sul serio, non senza che prima Cave presenti brevemente i rinnovati **Bad Seeds** (**Warren Ellis** al violino, flauto e chitarra, **George Vjestica** alla chitarra elettrica, **Conway Savage** alle tastiere, **Martyn Casey** al basso, **Barry Adamson** alle percussioni e **Jim Slavunos** alla batteria).

Una degna conclusione per una memorabile **performance** di un **tetro**, ma anche contraddittoriamente e nietzscheanamente **gioioso**, cantore, così visceralmente australiano e così profondamente mitteleuropeo, dell'**angoscia schizoide** del ventunesimo secolo.

Publicato in: GN5 Anno Vi 3 dicembre 2013

//

Scheda**Titolo completo:**

Fondazione Musica per Roma

Nick Cave & The Bad Seeds

[Auditorium Parco della Musica](#) [7] - Roma, 27 Novembre 2013

Push The Sky Away Tour

Setlist

1. We No Who U R (from *Push the Sky Away*)
2. Jubilee Street (from *Push the Sky Away*)
3. Tupelo (from *The Firstborn Is Dead*)
4. Red Right Hand (from *Let Love In*)
5. Mermaids (from *Push the Sky Away*)
6. The Weeping Song (from *The Good Son*)
7. From Her to Eternity (from *From Her to Eternity*)
8. West Country Girl (from *The Boatman's Call*)
9. People Ain't No Good (from *The Boatman's Call*)
10. Sad Waters (from *Your Funeral...My Triall*)
11. Into My Arms (from *The Boatman's Call*)
12. Higgs Boson Blues (from *Push the Sky Away*)
13. The Mercy Seat (from *Tender Prey*)
14. Stagger Lee (Fred Waring & His Pennsylvanians cover) (from *Murder Ballads*)
15. Push the Sky Away (from *Push the Sky Away*)

Encore:

16. God Is in the House (from *No More Shall We Part*)
17. Deanna (from *Tender Prey*)
18. Papa Won't Leave You, Henry (from *Henry's Dream*)
19. We Real Cool (from *Push the Sky Away*)

Articoli correlati: [Current 93 a Roma per il PRE Final Fest. Un concerto apocalittico con toni gnostici](#) [8]

[Einstürzende Neubauten al Parco della Musica. La liricità cosmica del rumore](#) [9]

[Leonard Cohen al Foro Italico tra Future e evergreen](#) [10]

[The Road di Cormac McCarthy. Alternative post-apocalittiche. Seconda parte](#) [11]

[The Road di Cormac McCarthy. Come fagocitare l'Apocalisse. Prima parte](#) [12]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/parco-della-musica-rito-sciamanico-di-nick-cave>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/cave>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=2kB186cIV3g>

[3] <http://www.youtube.com/watch?v=wMFa2Qe6TOM>

[4] <http://www.youtube.com/watch?v=RrxePKps87k>

[5] <http://www.youtube.com/watch?v=wmnayi1CotA>

[6] <http://www.youtube.com/watch?v=FOIz8paD4VA>

[7] <http://www.auditorium.com>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/current-93-roma-concerto-apocalittico-con-toni-gnostici>

[9]

Parco della Musica. Il rito sciamanico di Nick Cave

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

- <http://www.gothicnetwork.org/articoli/einsturzende-neubauten-al-parco-della-musica-liricita-cosmica-del-rumore>
[10] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/leonard-cohen-al-foro-italico-tra-future-evergreen>
[11] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/road-di-cormac-mccarthy-alternative-post-apocalittiche-seconda-parte>
[12] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/road-di-cormac-mccarthy-come-fagocitare-lapocalisse-prima-parte>